

«Pensioni, con i piani 5 stelle salterebbe tutto il sistema»

Intervista ad Alberto Brambilla: «Per quota 100, bastano 3 miliardi»



di [Enrico Marro](#)



Alberto Brambilla, leghista, presidente del centro studi Itinerari previdenziali, insiste: la proposta di legge sul taglio delle cosiddette «pensioni d'oro», cara al vicepremier Luigi Di Maio, è difforme da quanto previsto nel programma di governo e sbagliata nel merito. Inoltre, la «pensione di cittadinanza» di 780 euro, cavallo di battaglia dei 5 stelle, sarebbe disastrosa per il Paese: costerebbe più di 16 miliardi e scasserebbe il sistema previdenziale.

Cominciamo dal suo ruolo. Quali sono i suoi rapporti con la Lega e col governo?

«Conosco Matteo Salvini da tantissimo tempo e lo stimo molto, ma non sono il suo consigliere. Lo studio con il quale critico la proposta di legge sulle “pensioni d'oro”, è di Itinerari previdenziali».

Perché non va bene?

«Perché non prevede, come era stato annunciato, un ricalcolo col metodo contributivo per ridurre le pensioni d'oro in rapporto ai contributi versati. Si tratta invece di un taglio in rapporto a età di pensionamento fittizie applicate ex post. Per esempio: uno è andato in pensione legittimamente a 58 anni, ma la proposta dice che in base a una tabella non si sa costruita come, doveva andarci a 63 anni e quindi l'assegno viene tagliato. Un'operazione senza senso. Il taglio può arrivare a superare il 20%».

Di Maio replica: quelli con più di 4 mila euro al mese non sono «poverelli».

«Intanto il contratto di governo prevede che il taglio debba scattare sopra i 5 mila netti e in base al ricalcolo col contributivo. Qui invece c'è un taglio arbitrario su pensioni che, considerando anche le addizionali regionali e comunali dell'Irpef, superano i 3.850 euro netti».

Anche lei però ha proposto una misura diversa dal programma: un contributo di solidarietà triennale sulle pensioni a partire da 2 mila euro lordi.

«Precisiamo una cosa. Io ho detto più volte che non avrei fatto nulla su questo fronte. Colpire le pensioni oltre 5 mila euro netti significa intervenire su 40-50 mila persone su un totale di 16 milioni di pensionati, ricavando forse 30-40 milioni di euro l'anno. Se proprio si vuole fare qualcosa non resta che ripercorrere la strada del contributo di solidarietà rispettando i paletti fissati dalle sentenze della Corte Costituzionale. Ma la misura più importante che la Lega avanza sulle pensioni non è questa, bensì l'intervento sulla Fornero attraverso "quota 100", la possibilità di andare in pensione a 64 anni d'età e 36 di contributi».

Servirebbero 8 miliardi, dice il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon.

«No. Secondo i nostri calcoli basterebbero 3-3,3 miliardi. Si tenga inoltre conto che non ci sarebbe più l'Ape sociale, costata 1,8 miliardi di euro».

I 5 stelle sembrano più interessati alla pensione di cittadinanza di 780 euro.

«Nel nostro studio c'è una tabella su questo. Costerebbe 16,3 miliardi l'anno. Si tratterebbe di un regalo a gente che non ha mai versato una lira di contributi. Con un effetto devastante: Nessuno più verserebbe un euro all'Inps».

Perché?

«Perché per maturare una pensione di 800 euro al mese ci vuole un reddito da lavoro di circa 25 mila euro, in pratica quello medio. Chi più verserà i contributi se lo Stato ti garantisce comunque 780 euro al mese? Davvero una follia. Ne beneficerebbero anche coloro che per tutta la vita hanno fatto i delinquenti nella malavita organizzata».

Si sente scaricato dalla Lega, dopo le parole di Claudio Borghi: «Brambilla non ha incarichi con noi»?

«No, ha ragione. Come ho detto, non ho l'incarico di consigliere di Salvini».

Si era parlato di lei come del prossimo presidente dell'Inps. A questo punto?

«Amo l'Inps e ho partecipato a riforme importanti come la Dini. Il mio intento è salvare le pensioni e aiutare lo sviluppo del Paese. Col reddito e le pensioni cittadinanza non si va da nessuna parte.

Oggi il nostro problema non è l'assistenza, per la quale spendiamo troppo, ma la creazione di lavoro. Ma se non si sa l'abc, non si può governare».

30 agosto 2018

(modifica il 31 agosto 2018 | 09:06)